



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: MADAME SANS GENE

Metraggio { *dichiarato* 2.735
ascertato 2743

Marca: GE.S.I. CINEMATOGRAFICA
- C.C. CHAMPION

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA: MALENO MALENOTTI presenta Sophia Loren, Robert Hossein in MADAME SANS GENE un film di Christian Jacque con Julien Bertheau, Marina Berti, Carlo Giuffré, Gabriella Pallotta, Annalia Gadé, Laura Valenzuela, Gianrico Tedeschi, Renaud Mary, Enrique Avila, Bruno Carotenuto, Celina Cely, Ida Galli, Antoinette Weynen.

Tratto dalla commedia di H. MOREAU e V. SARDOU.

Adattamento e sceneggiatura Henry Jeanson, Ennio De Concini, Jean Ferry, Franco Solinas; Christian Jacque.

Fotografia Roberto Gerardi in Technirama - Technicolor - Montaggio: Jacques Desagneaux ed Eraldo Da Roma - Scenografia: Jean d'Eaubonne e Mario Rappini.

COSTUMI: Marcel Escoffier e Itala Scandariato forniti dalla Casa d'Arte "Firenze" Cappelli di Sophia Loren: Jean Barthet.

Suono: Ennio Sensi - Trucco: Giuseppe Bonchelli, Giuseppe Annunziata

Acconciature: Vasco Reggiani, Maria Angelini - Operatore alla macchina: Ennio Guarnieri, Sante Achilli - Aiuto Regista: Raymond Villette, Maurizio Lucci; Segretaria di edizione: Denise Marlot, Ines Brusci - Assistenti alla produzione Alessandro von Normann; Tommaso Sagone, Mario Di Biase.

Organizzatore Generale: Luciano Perugia adc. - Direttore di Produzione: Nello Meniconi - Commento musicale: Angelo Francesco Lavagnino - Edizioni Suvini Zerboni, Milano.

Un film di co-produzione italo-franco-spagnola GE.S.I. Cinematografica - C.C. CHAMPION - Roma - CINE-ALLIANCE, Parigi - AGATA FILMS, Madrid.

Realizzato negli stabilimenti cinematografici COSMOPOLITAN FILM, TIRRENIA

TRAMA: Parigi 9 agosto 1792, Caterina Hubscher, bella e spigliata lavandaia, nota con il nome di Madame sans gene, vede irrompere nel cortile della propria lavanderia un gruppo di patrioti capeggiati dal Sergente Lefevre, che piazzano un cannone contro il Palazzo delle Tuileries. Dopo un furioso battibecco col sergente, la

Si rilascia il presente NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 9 DIC 1961 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

A seguito di revisione da parte della Commissione di Revisione cinematografica di II° grado in data 20/12/61, è stato revocato il divieto di visione per i minori di anni 16.

Roma, 2 LUG. 1969

TIPOGRAFIA CORVO - ROMA
VIA SQUARCIALUPO, 7 - TEL. 429007

PER COPIA CONFORME
IL REGGENTE LA DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orsato)

IL MINISTRO

lavandaia si riconcilia con questo bel giovane e ne ascolta, interessata, le sue confidenze. Dopo la presa delle Tuileries, Lefevre ritrova Caterina e l'abbraccia. Sono passati quattro anni. Caterina e Lefevre si sono sposati, ma la guerra continua e toglie a Caterina il suo sposo. In quattro anni, una sola volta Lefevre è tornato dal fronte, e Caterina pur di rivederlo, dopo che Napoleone, ormai generale, non le concede il lascia-passare si unisce ad un gruppo di prostitute e arriva in tal modo al villaggio dove è accampato il reggimento di Lefevre, ormai passato capitano. Quando già stanno per gettarsi l'uno nelle braccia dell'altro, l'arrivo di una prostituta, condotta da un soldato per il suo capitano, ferma Caterina che non si lascia convincere dalle scuse del marito e fugge. Lefevre la raggiunge e decidono di andare a fare la pace in un vicino granaio. Un soldato austriaco però li scorge. Vengono fatti prigionieri e condannati alla fucilazione. Riescono a fuggire, e, aggrappati alle pale di un mulino a vento, mettono fuori combattimento un Generale e un Colonnello austriaco. Raggiungono poi il deposito munizioni dove i soldati austriaci vanno a prelevare i sacchi di polvere da sparo. Lefevre buca con la spada tutti i sacchi di polvere e i soldati, senza accorgersene, lasciano dietro di loro striscie di polvere cui Lefevre dà fuoco. Le esplosioni attirano l'attenzione dell'esercito francese che ottiene così una facile e rapida vittoria.

Il tempo accresce la fama di Napoleone. Divenuto Imperatore, decide di mettere sul trono di Westfalia il Duca di Danzica, ossia l'ex sergente Lefevre, nonostante l'opposizione delle sorelle che vorrebbero vedere sul trono loro fratello Gerolamo. La presenza di Caterina ad un ricevimento alle Tuileries suscita grande curiosità. Le sorelle dell'imperatore cercano in ogni modo di umiliarla. Caterina reagisce e ricorda ai presenti le loro umili origini. Lo scandalo è enorme. Napoleone ordina a Lefevre di divorziare dalla moglie, indegna di regnare, e di sposare la Margravia di Sandomir. Lefevre riferisce a Caterina la quale si precipita nello studio di Napoleone e gli spiega il suo comportamento: sentendo insultare l'esercito nel quale anche lei aveva combattuto non aveva resistito. Napoleone apprende così che la Duchessa di Danzica è stata vivandiera nel suo esercito e che fu anche decorata sul campo. Caterina ricorda all'Imperatore di quando lui non era che un povero sottotenente che non gli pagava mai i conti. Alla fine tornano a darsi del tu. L'arrivo di Lefevre, all'oscuro dell'iniziativa della moglie, che supplica l'imperatore di non farlo divorziare dalla donna che ama e di permettergli di rinunciare al trono, fanno definitivamente capitolare Napoleone, il quale ordina ai due di accompagnare suo fratello Gerolamo, re di Westfalia, nel suo nuovo regno.

--- © ---